

Trattativa Delibere e Contratto del 16 febbraio

L'Azienda ha consegnato alle OO.SS. un documento che vi alleghiamo.

A una lettura approfondita la Delegazione dello SNATER presente ne ha evidenziato le molte criticità, qualche apertura e parziale rispondenza rispetto a quanto discusso dallo Sciopero sino a oggi.

Al contrario di alcune Sigle sindacali la Delegazione SNATER ha condiviso che il rinnovo del Contratto non può essere la foglia di fico per dimenticare tutte le scempiaggini sino a oggi propinate dai vertici aziendali, la cui credibilità è ogni giorno più ridotta, quindi si a continuare la trattativa, ma senza abbandonare tutto per un pugno di euro, erogati alle condizioni che più avanti analizzeremo.

DELIBERE

1) L'azienda non intende retrocedere sulla delibera riguardante gli Uffici di Corrispondenza e su Rai Corporation, offrendo solo per alcuni Colleghi la ricollocazione in Rai *"compatibilmente con le esigenze produttive/organizzative aziendali"*. La Delegazione Snater, ricordando che su alcune scelte già il Sindacato aveva, conti alla mano, dimostrato l'anti economicità delle Delibere, quindi solo fumo negli occhi dal lato risparmi, valuta negativamente la posizione presa dall'Azienda e ritiene che il minimo sia la copertura occupazionale per tutti i Colleghi, che ne faranno richiesta, colpiti dai tagli. Questo sia attraverso la loro ricollocazione nel Gruppo Rai e sia con accordi da stipulare con le Società che forniranno ai nostri Corrispondenti i Service per garantire le trasmissioni dal resto del mondo.

2) Sulle Riprese Esterne l'azienda torna indietro su quanto deliberato, viene meno la soppressione delle squadre, si è convinta ad affrontare i modelli organizzativi e produttivi (come suggerito e poi richiesto dal Sindacato già due Scioperi fa), ma per non farsi mancare nulla ha richiesto tagli sulle voci che producono, secondo la Rai, aberrazioni nella dichiarazione dei redditi di alcuni Colleghi. La delegazione SNATER ha valutato come negativa l'affermazione aziendale ed ha precisato che se un Collega guadagna è perché lavora, al contrario di molti capistruttura e dirigenti.

3) Su Rai Internazionale l'azienda rilancia come soluzione sul tavolo il c.d. "progetto Marano" (canale All News World e Made in Italy, cioè la nuova informazione e divulgazione per gli italiani all'estero), respinge ancora una volta la proposta di riaprire almeno la linea radio (dati gli ottimi ascolti e i costi invece contenuti di programmi storici quale ad esempio Notturmo Italiano) dando ancora una volta sprezzanti giudizi sulla qualità del prodotto, e la novità emersa sul tavolo è che si sta lavorando sulla **cessione di ramo d'azienda**, con la volontà di spostare parte dei Colleghi di Rai Internazionale nella società Rai World, fino ad oggi scatola vuota e in spaventosa perdita. Lo scambio che si sta aprendo tra la chiusura di una cosa e l'apertura di un'altra è ancora da valutare, poiché tra l'altro il "progetto Marano" è ancora lontano dall'essere realmente messo in piedi. Non è chiaro lo spazio che si lascia alla ricollocazione dei Colleghi che faranno richiesta di essere impegnati nel mentre su altre attività, poiché è da definire una clausola di reintegro sulle nuove produzioni qualora prendano vita (clausola simile a quella del personale giornalistico).

CONTRATTO

A fronte di un aumento dei minimi *“in linea con quanto previsto dai vigenti accordi sottoscritti tra le parti sociali”* (forse tradotto una ottantina di euro?) che però *“non avrebbero effetto sul calcolo di straordinari, maggiorazioni ed indennità”* (**primo grande risparmio per la Rai**), e della corresponsione dell'una tantum per la vacanza contrattuale (solo ai T.I.?) e di parte del Premio di Risultato (**secondo grande risparmio per la Rai**), l'azienda chiede il taglio di Istituti Contrattuali (**terzo grande risparmio per la Rai**), inoltre il Contratto da rinnovare non sarebbe più per il 2010 e 2011, ma per magia vi sarebbe formalmente ricompreso anche il 2012 (**quarto grande risparmio per la Rai**).

Del P.d.R. 2012 (da pagare nel 2013) se ne dovrebbe parlare solo all'apertura del seguente Contratto (2013-2015) non onorando quanto sottoscritto il 10 maggio 2010 sul nuovo meccanismo (e conseguente erogazione) del P.d.R.

La Delegazione SNATER valuta questa posizione una chiara provocazione, riconferma che la trattativa aveva già individuato tra OO.SS. e Rai un contenimento dei costi contrattuali, ma quello e solo quello è il sacrificio per il momento di difficoltà della Rai, non si potrà accettare un continuo moltiplicarsi delle voci su cui l'Azienda chiede ai soli Lavoratori sacrifici. La Delegazione valuta questo gioco non accettabile, ha chiesto di respingerlo al mittente.

La Delegazione SNATER chiede inoltre:

- che l'azienda scriva nero su bianco che è fallito il progetto Masi-Lei di esternalizzazione (ICT, Trucco e Parrucco, Abbonamenti, Costumi, Contabilità, etc.) per non ritrovare queste cose più avanti a sorpresa come ulteriori ricatti
- che sia detto chiaramente quale è il futuro di Rai Way (altrimenti è più che lecito che i Sindacati diano mano libera alla protesta già richiesta dai Colleghi della consociata)
- parole chiare siano dette sul bilinguismo, che per alcune Sedi non è un problema secondario
- parole chiare siano dette sul tema Appalti e sulle strabordanti Consulenze (45.000 l'anno!, fonte Commissione di Vigilanza, non smentita dalla Lei)
- un percorso certo sulla regolamentazione del mercato del lavoro in Rai (la riapertura delle Selezioni e lo strumento dell'Apprendistato già individuato mesi fa ma poi fatto cadere, per lasciare mano libera ai soliti noti)
- garanzie sull'Accordo T.D. alla luce dell'impatto che le Delibere potrebbero ancora avere e della modifica delle normative delle pensioni
- non ultimo individuare l'assetto delle Sedi Regionali, su cui l'Azienda ha fatto sino a oggi solo melina.

Con le sue valutazioni la Delegazione SNATER affronterà il proseguimento della trattativa nella convinzione che l'opposizione dei Lavoratori del 22 dicembre 2011 alle Delibere del C.d.A., sbilanciate solo sul taglio di attività di Servizio Pubblico e di retribuzione dei Dipendenti, dovrà pesare sulla scelleratezza di certe scelte aziendali.